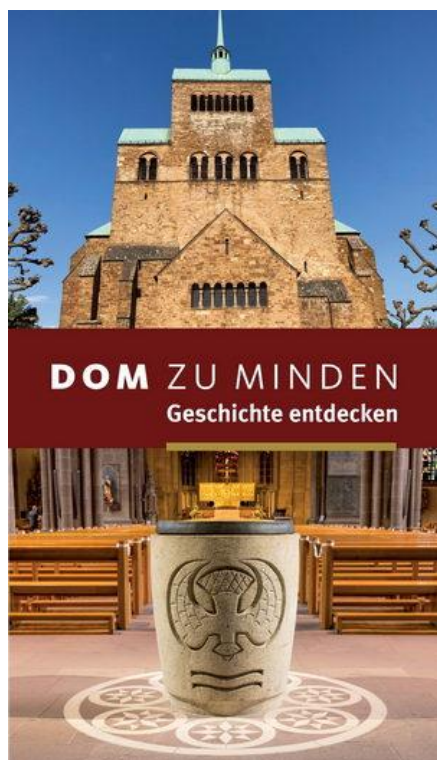




Versione italiana*

*Questi testi sono stati tradotti con l'ausilio dell'intelligenza artificiale. Ci scusiamo per eventuali errori nella traduzione.

Pagina 7 | Introduzione

Il duomo di Minden è una delle più belle chiese a sala in stile primo gotico della Germania. Dopo il completamento dei lavori di costruzione nel 1350, il duomo rimase pressoché invariato per 600 anni, fino a quando, il 28 marzo 1945, fu quasi completamente distrutto dai bombardamenti delle forze alleate su Minden.

La ricostruzione è stata effettuata con la massima cura negli anni '50. Nel 1957 la cattedrale è stata riconsacrata. Tuttavia, solo dopo la ricostruzione della torre a croce nel 2011 i lavori di ricostruzione sono stati completati.

Il tesoro della cattedrale di Minden, situato a pochi metri dalla cattedrale, espone testimonianze dell'arte cristiana di undici secoli. Tra queste vi sono la famosa croce di Minden del 1120 (una copia è visibile nel transetto della cattedrale), reliquiari e oggetti liturgici.

Pagina 9 | Pianta

La storia dell'arte definisce la cattedrale di Minden una “chiesa a sala in stile primo gotico”.

Il primo gotico sostituì il romanico a partire dalla metà del XII secolo e, partendo dalla Francia, si diffuse in pochi decenni in tutta l'Europa cristiana. Le chiese in stile primo gotico hanno un aspetto accogliente e sobrio, non ambizioso e slanciato verso il cielo come le cattedrali del gotico maturo del XIV secolo.

Poiché in una chiesa a sala le navate laterali sono alte quanto la navata centrale, si crea uno spazio uniforme e chiuso. Questo tipo di costruzione è tipico del primo gotico in Germania.

Pagina 10 | Edificio occidentale (traverso sassone)

Le chiese sono generalmente costruite in direzione est-ovest. Il sole sorge a est: “Ex oriente lux” = “La luce viene dall'est”. La luce è il simbolo di Gesù Cristo, che dice di sé: “Io sono la luce del mondo”. Per questo motivo l'altare si trova nella parte orientale della chiesa, dove si celebra la messa e dove siede il vescovo o il celebrante.

A ovest tramonta il sole. La notte, l'oscurità, è associata al male, che deve essere respinto e dal quale si trova protezione all'interno della chiesa. Da qui l'ingresso a ovest e la struttura massiccia della facciata occidentale. In passato qui si trovava una cappella dedicata all'arcangelo Michele. Questo difensore di Dio e della Chiesa doveva proteggere le persone dalle forze del male che, secondo le credenze dell'epoca, provenivano sempre dall'ovest, dall'oscurità (a ovest tramonta il sole).

La costruzione occidentale aveva però anche un significato pratico: in tempo di guerra, gli abitanti di Minden fuggivano in questo edificio per trovare riparo.

Pagina 12 | Navata

Dopo aver attraversato la massiccia struttura occidentale, che sembra un bastione, i visitatori entrano in un altro mondo architettonico: la navata si apre con armonia e chiarezza che lasciano a bocca aperta. È allo stesso tempo invitante e maestosa.

Due file di colonne guidano lo sguardo verso l'altare, senza che esso venga distratto da figure. Attraverso le vetrate colorate, una luce calda inonda l'intero spazio.

Non sono trascorsi nemmeno 150 anni tra la costruzione della parte occidentale e quella della navata. Mentre la parte occidentale della cattedrale di Minden risale al 1150 circa e segue lo stile romanico, la navata, costruita tra il 1267 e il 1290, è attribuibile al gotico allora emergente.

Pagina 14 | Finestre traforate

Uno degli elementi più suggestivi della cattedrale di Minden sono le finestre traforate. Le delicate lavorazioni in pietra delle sei finestre della navata centrale sono tra i capolavori dell'architettura sacra europea.

Questo tipo di costruzione, che fa entrare la luce, simbolo di Dio, all'interno dell'edificio, fu sviluppato intorno al 1140 a Saint Denis. I costruttori della cattedrale in costruzione in Francia si sfidarono per realizzare la chiesa più bella del paese.

Inizialmente queste finestre erano ancora molto semplici, ma solo pochi decenni dopo, dal 1270 al 1290, i costruttori della cattedrale di Minden portarono a compimento questa forma di finestra.

Ciascuna delle finestre della cattedrale di Minden ha una struttura diversa: su quattro o sei file affiancate, chiamate finestre a lancetta, sono disposti anelli di forma diversa che dall'interno brillano come rose.

Per apprezzare appieno la straordinaria maestria artistica delle finestre traforate, si consiglia di ammirare il lato sud della cattedrale dal cortile della croce.

Pagine 16/17 | Croce di Minden

La croce in bronzo alta 1,19 m fu realizzata probabilmente nel 1120 ed è una delle più antiche croci in bronzo della storia. Come di consueto nell'arte romanica, Cristo non è raffigurato come figura umiliata e sofferente: il Cristo della croce di Minden trionfa nella sofferenza: le braccia sono distese orizzontalmente, i capelli che ricadono sulle spalle e la barba sono accuratamente pettinati. Nessuna ferita laterale deturpa il corpo e nessuna corona di spine preme sulla testa: così viene raffigurato Cristo nel passaggio dalla morte alla vita.

La testa del crocifisso è leggermente inclinata e rivolta verso l'osservatore. L'espressione del volto è segnata dalla morte: gli occhi, il mento sfuggente e gli angoli della bocca rivolti verso il basso mostrano le sofferenze del moribondo. Eppure in questo volto non si trovano né disperazione né panico. L'artista che ha modellato questo volto più di nove secoli fa gli ha conferito dignità e maestosità.

I piedi del crocifisso non sono sovrapposti, come è usuale nelle rappresentazioni odierne, ma sono paralleli e poggiano trionfanti su un drago alato, simbolo del male sconfitto dalla morte di Gesù Cristo sulla croce.

Questo simbolo iconografico ai piedi della croce corrisponde all'iscrizione latina sulla traversa, dove è scritto: "Così Cristo, il Dio crocifisso sul legno, ha restaurato ciò che Adamo, ingannato sull'albero, aveva distrutto".

Il motivo a rombi del perizoma è un indizio che indica dove è stata realizzata la croce di Minden.

Questa forma di rappresentazione era utilizzata nella famosa bottega artistica del monastero benedettino di Helmarshausen (vicino a Bad Karlshafen), dove è stato realizzato anche il Vangelo di Enrico il Leone. Ciò è confermato anche dal materiale del telo: il niello, una miscela di materiali pregiati, è stato riscoperto e utilizzato dal monaco Roger von Helmarshausen.

Si ritiene che gli egizi padroneggiassero questa tecnica già circa 3500 anni fa.

Pagina 19 | Presbiterio

Il centro di ogni chiesa cattolica è l'altare. Qui si celebra l'Eucaristia, la Cena del Signore, e si commemora la morte e la resurrezione di Gesù Cristo. Per questo motivo sopra l'altare è appesa la croce. Qui vediamo una copia della famosa croce di Minden degli anni '70, il cui originale, risalente al 1120, è esposto nel tesoro della cattedrale di Minden, a pochi metri di distanza.

Il presbiterio è incorniciato da quattro robusti pilastri che sostengono la volta come un baldacchino. I due pilastri anteriori sono decorati artisticamente.

Davanti al pilastro sinistro si trova un tabernacolo a forma di piccola chiesa, costruito con le macerie della cattedrale distrutta durante la seconda guerra mondiale. È il luogo in cui sono conservate le sacre ostie, che secondo le parole di Gesù “Questo è il mio corpo” sono considerate il corpo di Cristo. La “luce eterna” che arde qui indica la presenza di Dio, motivo per cui i fedeli amano particolarmente pregare proprio in questo luogo.

Pagine 20/21 | Targa d'oro

Questo altare a portante è una riproduzione dell'altare intagliato medievale risalente all'inizio del XV secolo. L'originale, oggi esposto al Bode-Museum di Berlino, è rimasto per 450 anni nell'abside, l'aggiunta semicircolare sul lato orientale della cattedrale.

Solo nel 1656 la comunità della cattedrale, probabilmente ispirata dalla corrente barocca dell'epoca, sostituì questo altare romanico-gotico con un altare barocco “contemporaneo”.

Poiché quest'ultimo era stato distrutto dai bombardamenti nel marzo 1945, nel 1999, in occasione del 1200° anniversario dell'antica diocesi di Minden, nacque l'idea di far rifare l'antico altare, chiamato “tavola d'oro” per la sua cornice dorata, da scultori dell'Alto Adige.

Nella mandorla circolare dell'altare intagliato, Maria e suo figlio Cristo siedono uno accanto all'altra su una panca. Cristo ha posto una corona sulla testa di sua madre. Nella corona ci sono cori di angeli con strumenti musicali medievali, molto dettagliati.

L'incoronazione di Maria era un motivo artistico frequente nel Medioevo. Questa scena voleva esprimere lo scopo dell'uomo, la sua perfezione in Dio e la sua dignità regale.

Pagina 22 | Santa Sofia

Sofia di Minden (probabilmente identica a Sofia di Roma) era una martire paleocristiana nata intorno al 304, morta nel IV secolo, probabilmente durante la persecuzione dei cristiani sotto Diocleziano. La natura esatta e il momento del suo martirio non sono più identificabili. Le sue reliquie furono trasferite a Minden all'inizio del IX secolo, all'epoca di Carlo Magno. Qui è venerata come martire di Cristo. La sua festa ricorre il 3 settembre.

Santa Sofia, chiamata anche “Kalte Sophie” (Sofia fredda), viene invocata contro le gelate tardive e per la prosperità dei raccolti, poiché è considerata una delle cinque sante gelate. Il 15 maggio è l'ultima della serie delle sante gelate. Secondo un detto contadino (“Non piantare mai prima della fredda Sofia”), il clima mite primaverile si stabilizza solo dopo la fine della “fredda Sofia”.

Le ossa di Santa Sofia, in parte ricoperte da fili colorati, sono conservate in un reliquiario progettato dall'architetto Ines Gruß di Nettetal nel 2025, nella parte inferiore della Targa d'Oro.

Pagine 24/25 | Fregio degli apostoli

In una lunga fila sono raffigurate 14 persone: al centro Cristo e Maria, poi gli apostoli e all'estrema destra Gorgonio, patrono della cattedrale di Minden.

Accanto a Cristo e Maria siedono su troni l'apostolo Pietro (riconoscibile dalla chiave che tiene in mano) e l'apostolo Paolo, con la testa rasata, mentre gli altri dieci apostoli (manca Giuda!) sono raffigurati in piedi e in movimento.

La posizione del corpo e dei piedi indica che stanno per partire: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura", recita il Vangelo di Marco. Questo incarico è simboleggiato dal fatto che ciascuno degli apostoli tiene in mano una Bibbia.

Degna di nota è la lavorazione artistica della fascia degli apostoli: alcune figure sono rivolte verso destra, altre verso sinistra, ognuna tiene la Bibbia in modo diverso, i personaggi si differenziano per l'espressione del viso, l'acconciatura o le pieghe delle vesti.

Tutto ciò crea nell'osservatore una sensazione di movimento. È merito dell'artista sconosciuto se le figure in rilievo non sembrano affatto immobili, ma sembrano vive.

In passato le figure erano dipinte a colori vivaci. Sopra di esse si inarcano baldacchini decorativi a espressione della loro santità.

Nel Medioevo il fregio degli apostoli faceva parte del "lettorio", che correva tra i due pilastri anteriori del transetto e separava il presbiterio, ovvero l'area riservata al sacerdote, da quella del popolo fedele.

Dopo la rimozione di questa parete divisoria (1833), questa notevole opera d'arte fu inizialmente collocata nel vestibolo (paradiso) della cattedrale. Oggi il fregio è visibile sopra l'ingresso nel transetto sud.

Pagina 27 | Affresco

Sul pilastro destro sono degni di nota gli affreschi risalenti al 1280 circa: un'immagine della Madonna e la raffigurazione di otto santi importanti per la diocesi di Minden, tra cui una delle più antiche raffigurazioni di San Francesco d'Assisi (morto nel 1226) a nord delle Alpi.

Come in ogni affresco, i colori sono stati applicati sull'intonaco fresco (fresco = fresco), legandosi in modo indissolubile alla muratura. L'affresco è il più antico e il più grande affresco ecclesiastico della Westfalia e fungeva da pala d'altare.

Pagina 28 | Madonna con grappolo d'uva

Sul pilastro sinistro dell'incrocio dei transetti spicca un'espressiva statua della Madonna davanti a un tappeto ornamentale colorato dipinto sul pilastro. La figura gotica della Madonna, risalente alla fine del XV secolo, era originariamente il centro di un altare mariano, che fu in gran parte distrutto dall'incendio del duomo nel 1945. Dopo il restauro, la statua, denominata Madonna della Mezzaluna o Madonna con l'uva, risplende di un bagliore blu.

L'uva nella sua mano può essere interpretata come un riferimento all'Eucaristia.

Pagina 30 | Gruppo di Emerentia

Questa scultura, realizzata intorno al 1520, è una rarità, poiché non raffigura solo tre generazioni (Anna selbdritt), come spesso accade nella storia dell'arte, ma quattro. Questo vuole esprimere la trasmissione della fede.

Oltre al Bambino Gesù, purtroppo andato perduto nel XIX secolo, alla madre Maria e alla nonna Anna, è raffigurata anche la madre di Anna, Emerentia. È da lei, la leggendaria bisnonna di Gesù, che il gruppo di figure prende il nome.

Maria è raffigurata con i capelli sciolti a causa della sua verginità, mentre le altre due donne indossano un velo. La madre Anna tiene in mano un libro aperto dal quale ha letto al bambino.

La notevole opera in legno di tiglio, la cui colorazione è stata conservata, unisce le quattro generazioni con le pieghe sontuose delle loro vesti.

Lo sguardo delle tre donne è rivolto con preoccupazione al bambino che occupa il centro della scena.

Pagina 32 | Altare Schorlemer o Altare dello Spirito Santo

Questo altare nel transetto nord è un altare in stile primo barocco, in parte ancora in stile rinascimentale, realizzato da Adam Stenelt o dal suo entourage in pietra arenaria di Baumberger. Fu concepito come epitaffio per il prevosto della cattedrale Johann von Schorlemer, in carica dal 1612 al 1622.

Il rilievo principale in alabastro raffigura la nascita di Cristo, sopra di esso l'evento della Pentecoste con la colomba dorata come simbolo dello Spirito Santo. Le immagini sono affiancate in basso dai quattro evangelisti Matteo, Giovanni, Luca e Marco, sopra i quattro dottori della Chiesa latina Agostino, Gregorio Magno, Girolamo e Ambrogio. In alto a sinistra è raffigurata Maria con Gesù Bambino, a destra Anna con Maria in braccio, al centro, in posizione elevata, Cristo con la bandiera pasquale.

Pagina 34 | Pietà

Il nome di questa scultura (1420) deriva dal latino "pietatis" = dolore, compassione. Per questo motivo è anche chiamata Maria addolorata o Vesperbild, poiché la crocifissione del Venerdì Santo avvenne di sera (ora dei vesperi).

Le candele accese indicano che questo è un luogo privilegiato per la preghiera.

La Pietà nella cappella di Maria nella torre nord-occidentale del duomo fu realizzata intorno al 1420 in legno di quercia in un laboratorio di Minden.

Pagina 37 | Figure a mensola

Sulla parete occidentale, in alto a sinistra e a destra, accanto all'organo, sotto le semicolonne si possono vedere due figure a mensola risalenti al 1260 circa.

A sinistra, sul lato sud, si tratta di un uomo che, strettamente legato alla struttura di quercia e foglie d'acanto, sembra quasi schiacciato dalla colonna. Non riesce più a stare in piedi, ha la bocca aperta in un grido, la fronte corrugata e sembra voler fuggire. Un uomo disperato, che non riesce più a sopportare il peso della colonna, ovvero della vita.

A destra, invece, si vede una ragazza, una bambina, in piedi, quasi danzante, sorridente, con un abito rosso cosperso di stelle. Rappresenta l'uomo redento, felice, in mezzo a un mondo paradisiaco, suggerito dal ricco fogliame dorato.

Pagina 38/39 | Organo

Fino alla sua distruzione nel 1945, il duomo disponeva di organi eccezionali, ma nei cinquant'anni successivi dovette accontentarsi di una soluzione provvisoria, la cui acustica non rendeva affatto giustizia all'importanza del duomo di Minden. Solo poco prima del Natale 1996 la comunità poté festeggiare l'inaugurazione di un nuovo organo, la cui costruzione fu in gran parte finanziata dall'associazione per la costruzione del duomo di Minden.

Il nuovo organo principale è stato costruito dalla ditta Kuhn in Svizzera e integrato, senza danneggiare la struttura ottoniana, nell'ala occidentale e nella cosiddetta loggia imperiale.

L'organo, dotato di una trasmissione puramente meccanica, si ispira alla musica organistica romanico-francese, sebbene naturalmente possa essere utilizzato per interpretare anche tutti gli altri generi musicali. L'organo, molto apprezzato, è suonato da tre manuali; 62 registri e 4388 canne consentono una grande varietà di suoni voluminosi.

È compito dell'organo, con il suo suono, esaltare lo splendore delle cerimonie religiose ed elevare i cuori a Dio, come afferma il Concilio Vaticano II (1962-65).

Tuttavia, nella Chiesa primitiva ogni tipo di musica strumentale era proibita, come è ancora oggi nelle Chiese ortodosse orientali. Il primo organo in una chiesa cattolica è documentato nell'812 ad Aquisgrana. La più antica menzione documentata di un organo nella cattedrale di Minden risale al 1274.

Il vasto progetto video "Minden Cathedral" dell'associazione Dombau-Verein Minden offre una visione particolare dell'organo Kuhn e della cattedrale di Minden. I video sono disponibili sulla piattaforma YouTube all'indirizzo www.youtube.com/@MindenCathedral.

Pagine 40/41 | Cattedrale e città - 1200 anni di storia

La storia di Minden e quella della cattedrale sono indissolubilmente legate.

Nel 798 la città di Minden viene menzionata per la prima volta come luogo in cui l'imperatore Carlo Magno si accampò con il suo esercito.

Quando con il battesimo del duca Widukind nel 785 le guerre sassoni di Carlo Magno volgevano al termine, questi fece costruire in luoghi strategicamente importanti delle chiese missionarie, dalle quali intorno all'800 si costituirono delle diocesi. A Minden, dove già esisteva un villaggio di pescatori sul guado del Weser e all'incrocio di importanti vie commerciali e militari, fu Erkanbert, un monaco di Fulda, a costruire una chiesa, che in seguito divenne la cattedrale. Erkanbert (Herkumbert) è considerato il primo vescovo della diocesi di Minden.

Fino alla Guerra dei Trent'anni, la città e la diocesi di Minden vissero una storia fiorente, anche se movimentata, con un totale di sessanta vescovi.

Con la Riforma, la diocesi di Minden divenne prevalentemente protestante (oggi i cattolici rappresentano circa il dieci per cento della popolazione). Dalla Pace di Westfalia del 1648 non ebbe più vescovi e fu soppressa nel 1821. Sebbene non sia più una cattedrale, ovvero una chiesa vescovile, la cattedrale cattolica è rimasta il cuore della città.

Pagine 42/43 | La cattedrale carolingia (803 - 947)

Quando nel 799 papa Leone III si recò a Paderborn per incontrare il re franco Carlo Magno, della dinastia dei Carolingi, fu avviato uno dei più importanti sviluppi della storia. Con il sostegno della Chiesa cattolica, il carismatico Carlo Magno unificò e pacificò l'Europa, allora lacerata da conflitti interni.

L'Europa divenne un continente cristiano, grazie al quale l'immagine positiva dell'uomo della Bibbia, nonostante tutti gli errori della storia successiva, poté diventare il tema centrale della cultura europea. Per diffondere la fede, Carlo fondò delle diocesi. Minden era una di queste città vescovili. Il suo centro era costituito fin dall'inizio dalla cattedrale, il cui altare fu eretto sopra un pozzo prosciugato. Secondo la tradizione, si trattava di un santuario pagano.

Cronologia

799 Fondazione della diocesi di Minden. La prima menzione dell'insediamento risale all'anno 798.

Intorno all'800 Costruzione di una chiesa missionaria a forma di sala in legno.

24 dicembre 800 Incoronazione imperiale di Carlo Magno a Roma.

803-813 Il vescovo Erkanbert di Fulda getta le basi organizzative della diocesi di Minden, che rimarrà in vigore fino al 1648.

843 Con il "Trattato di Verdun" l'impero di Carlo Magno viene diviso tra i suoi tre nipoti, il che porta alla nascita della Germania e della Francia nell'alto Medioevo.

Intorno all'860 Probabilmente in questo periodo viene costruita la prima cattedrale in pietra, il Duomo di Minden.

919 Elezione di Enrico I l'Uccellatore a re della Franconia orientale e fondazione della dinastia degli Ottoni.

947 Il Duomo di Minden viene probabilmente distrutto da un incendio. La ricostruzione dura solo cinque anni. Nel 952 il vescovo Helmward consacra nuovamente il Duomo.

Pagine 44/45 | La cattedrale ottoniana (952 - 1062)

Nei 115 anni in cui la cattedrale fu il cuore di Minden, la città si sviluppò fino a diventare un importante centro politico, spirituale e culturale.

In questo periodo, fino al 1024, sul trono imperiale tedesco sedeva la dinastia degli Ottoni, che più che mai basava il proprio potere sulla Chiesa, il che comportò un rafforzamento della posizione giuridica di molti vescovi e abati.

Anche per i vescovi di Minden ciò significò un enorme guadagno in termini di influenza e potere. Essi ottennero lo status giuridico di principi ed esercitarono la giurisdizione nella città e nella diocesi. Nel 977 Minden ottenne il diritto di mercato, di conio e di dazio. Fu il segnale di partenza per una Minden in forte espansione anche dal punto di vista economico.

Cronologia

936-973 L'imperatore Ottone il Grande organizza l'impero con l'aiuto della Chiesa ("sistema ecclesiastico imperiale").

952 San Gorgonio diventa il santo patrono della nuova cattedrale appena consacrata.

961 Ottone il Grande concede al vescovo Landward di Minden l'immunità (esenzione da ogni giurisdizione straniera).

intorno al 1000 La riforma del monastero di Cluny si oppone alla secolarizzazione del clero, mettendo presto in discussione anche il sistema ecclesiastico imperiale.

1024 L'imperatore Corrado II visita Minden e vi celebra il Natale. 1030 e 1033 seguono altre visite dell'imperatore.

1039-1056 L'imperatore Enrico III visita la città ben tre volte.

1062 La cattedrale ottoniana viene distrutta da un incendio.

Pagina 46/47 | La cattedrale salica e sveva (1072-1230)

In quel periodo, quando la dinastia dei Salici sedeva sul trono imperiale, la Chiesa occidentale raggiunse il suo splendore massimo, che influenzò positivamente anche la vita culturale della diocesi di Minden. Alcune delle opere d'arte più preziose, oggi esposte nel vicino tesoro della cattedrale di Minden, furono realizzate in questo periodo: la croce di Minden, il reliquiario di San Pietro e il reliquiario del braccio di Santa Margherita.

Due temi fondamentali dominavano la vita politica: la lotta per le investiture, quella disputa medievale tra il potere spirituale, la Chiesa, e il potere temporale, gli imperatori e i re, scoppiò sulla questione se l'imperatore avesse il diritto di nominare vescovi e abati e sconvolse per sempre l'unità del potere spirituale e temporale.

Il secondo tema era il fenomeno di massa delle crociate: su ordine del papa, le élite europee intrapresero un avventuroso viaggio in Terra Santa. In definitiva, queste crociate erano guerre sancite dalla Chiesa e motivate da ragioni strategiche, religiose ed economiche.

Cronologia

1062 Enrico IV celebra la Pentecoste a Minden, durante la quale scoppia un incendio che distrugge la città e la cattedrale.

1071 Inaugurazione della cattedrale ricostruita e ampliata con il transetto dal vescovo Eilbert.

1077 Cammino di Canossa di Enrico IV e culmine della lotta per le investiture. Una disputa tra i Salici e il papato riformista sul rapporto tra potere spirituale e potere temporale.

1095 Predica di Papa Urbano II che incita alla crociata.

1140 Le chiese di Santa Maria e San Martino a Minden vengono costruite con navata centrale e transetto a volta.

1122 Il Concordato di Worms segna almeno una parziale conciliazione della disputa tra il papa e l'imperatore.

1150 Viene realizzata la parte occidentale della cattedrale nella sua forma attuale, con l'innalzamento della parte centrale tra le due torri.

Pagine 48/49 | La cattedrale romanico-gotica (1230/70-1656)

Il prestigio della chiesa nel XII e XIII secolo si manifestò nello stile architettonico gotico.

Sviluppato da architetti francesi, le città europee unirono tutte le loro forze e costruirono cattedrali gotiche, spesso con lavori che durarono generazioni.

Intorno al 1230, quando il nuovo stile architettonico divenne famoso, a Minden era iniziata la ristrutturazione della basilica romanica. A partire dal 1267 circa, la navata della cattedrale di Minden fu trasformata in una chiesa a sala in stile primo gotico. L'innovazione era tale, ad esempio nella progettazione delle finestre con trafori, che Minden divenne un modello per altre chiese in stile primo gotico in Germania. Ancora oggi la cattedrale di Minden è considerata una delle più belle chiese a sala in stile primo gotico della Germania.

Il XIV e il XV secolo sono caratterizzati dalla secolarizzazione della Chiesa cattolica, che a Minden e in tutta Europa perse almeno in parte la sua funzione culturale guida; le conseguenze furono la Riforma e i 30 anni di guerre di religione.

Cronologia

1230 Inizio della costruzione della cattedrale in stile tardo romanico con abside, coro quadrato e transetto.

1250 Si decide di interrompere i lavori per continuare la costruzione nel nuovo stile architettonico gotico.

1270-1290 Costruzione della sala in stile primo gotico della cattedrale.

1350-1377 Il coro romanico viene sostituito da una struttura ottagonale in stile gotico, ma la parte occidentale romanica viene mantenuta, probabilmente per motivi economici.

1484 Una devastante pestilenza imperversa a Minden: secondo la visione dell'epoca, si tratta di una punizione divina per il declino morale della Chiesa.

1517 L'affissione delle tesi di Lutero dà inizio alla Riforma e, dopo dodici anni, la scintilla del nuovo pensiero raggiunge anche Minden.

1618-1648 Guerra dei Trent'anni. Nel 1634 gli svedesi protestanti conquistano la città.

1648 Con la Pace di Westfalia di Münster e Osnabrück, il principato vescovile di Minden passa alla Prussia. L'ultimo vescovo lascia Minden, la diocesi continua ad essere amministrata dal capitolo della cattedrale, di confessione mista.

Pagine 50/51 | La cattedrale barocca (1646-1945)

Come già con le cattedrali gotiche del Medioevo, con il Barocco la Chiesa cattolica riuscì ancora una volta a creare uno stile architettonico paneuropeo: nel XVI e XVII secolo nella Germania meridionale sorsero splendide chiese barocche, mentre nel nord protestante lo stile fu almeno in parte adattato.

Mentre le chiese continuavano a lottare per la “pura” fede, nel XVIII secolo si diffuse la filosofia dell'Illuminismo. Il potere della ragione rese possibile il boom scientifico e la rivoluzione industriale nel XIX secolo. Tuttavia, essa portò anche a una drammatica secolarizzazione e laicizzazione della società, preparando il terreno per le ideologie di massa del XX secolo: il comunismo e il nazionalsocialismo.

Cronologia

1648 Sebbene Minden fosse diventata una città protestante, il capitolo della cattedrale non fu sciolto con la Pace di Westfalia. Era composto da canonici cattolici e protestanti.

1656 L'altare romanico-gotico di Minden, chiamato “Tavola d'oro”, viene sostituito da un altare barocco che costituisce la chiusura del coro fino alla sua distruzione nel 1945.

1806 Nel corso delle guerre napoleoniche, i francesi occupano la città. San Simeone diventa ospedale, San Maurizio e San Giovanni diventano magazzini.

1810 Abolizione del capitolo della cattedrale.

1821 Papa Pio VII incorpora l'ex principato vescovile di Minden nella diocesi di Paderborn. Il trono vescovile viene rimosso dalla cattedrale. La diocesi di Minden viene così sciolta.

1847 Inaugurazione della linea ferroviaria Colonia-Minden. Il collegamento ferroviario porta con sé l'industrializzazione della zona circostante.

13 maggio 1859 Papa Pio IX eleva il duomo di Minden a chiesa prepositurale.

1892-1896 Costruzione del monumento imperiale Kaiser-Wilhelm-Denkmal alla Porta Westfalica.

1939-1945 Seconda guerra mondiale. Distruzione di gran parte della città e del duomo da parte delle forze armate alleate poco prima della fine della guerra.

Pagine 52/53 | Distruzione e ricostruzione (1945-1957)

Già nel dicembre 1944 le forze alleate avevano sferrato un pesante bombardamento su Minden, causando gravi distruzioni. Il 28 marzo 1945 seguì l'ultimo bombardamento, inizialmente diretto contro l'incrocio dei canali navigabili. Poi le bombe caddero soprattutto sulla parte bassa della città vecchia. Il municipio storico e il duomo furono quasi completamente distrutti. Di fronte a tanta devastazione era difficile credere in un nuovo inizio.

Ma già poco dopo era necessario avviare rapidamente la ricostruzione. Così, soprattutto il municipio e il duomo risorsero dalle rovine. Già nel 1957 i lavori furono completati con la riconsacrazione del duomo.

Il “nuovo” duomo fu concepito come una replica della chiesa a sala in stile gotico primitivo del 1270/1290, con numerose correzioni stilistiche apportate dall'architetto berlinese Werner March, che all'epoca viveva a Minden.

Cronologia

28 marzo 1945 Un bombardamento particolarmente pesante sul centro di Minden porta alla distruzione del duomo, dello storico municipio e di numerosi altri edifici, solo cinque giorni prima che le truppe alleate raggiungessero la città.

1946 Fondazione dell'associazione Dombau-Verein Minden, un'associazione di sostegno aconfessionale il cui compito era quello di finanziare la ricostruzione della cattedrale. Ancora oggi l'associazione Dombau-Verein opera con il motto “Dom und Domschatz Minden – Erhalten. Gestalten. Fördern.” (Cattedrale e tesoro della cattedrale di Minden – Conservare. Progettare. Promuovere).

1948 Con il bronzo recuperato dalle campane distrutte vengono fuse cinque nuove campane.

1950 Festa di inaugurazione della parte occidentale ricostruita e consacrazione delle campane.

1953 Festa di inaugurazione della navata ricostruita.

1954 Scoperta dei preziosi affreschi del XIII secolo sul pilastro anteriore destro del transetto.

Continua a pagina 55

Pagine 54/55 | Werner March

Dopo i bombardamenti del marzo 1945, Minden era ridotta a un cumulo di macerie. Anche lo storico municipio sulla piazza del mercato e il duomo millenario erano stati distrutti. Dopo la fine della seconda guerra mondiale, la città divenne zona di occupazione britannica.

La volontà di ricostruire da parte degli abitanti di Minden riguardava soprattutto il municipio e il duomo. A quel tempo a Minden viveva un uomo che sotto Adolf Hitler era uno dei più importanti architetti insieme ad Albert Speer: Werner March, nato nel 1894. La sua opera più famosa è lo Stadio Olimpico di Berlino.

Nel 1925 March si mise in proprio come architetto. Tra i suoi primi grandi successi vi fu il progetto vincitore del concorso per il "Deutsche Sportforum" (Forum sportivo tedesco), che realizzò a partire dal 1927 in una serie di fasi di costruzione separate.

A partire dal 1933, il Forum dello Sport Tedesco entrò a far parte del progetto del Reichssportfeld (Campo sportivo del Reich) con lo Stadio Olimpico, al quale Werner March collaborò con Albert Speer. March progettò anche il Villaggio Olimpico di Berlino e le residenze per gli alti funzionari nazisti. Nel 1933 realizzò la tenuta Carinhall nella Schorfheide, a nord di Berlino, per Hermann Göring.

Il 1° maggio 1933 entrò a far parte del partito nazista e divenne membro del comitato organizzativo per le Olimpiadi del 1936 a Berlino. Nell'anno olimpico 1936, March fu insignito del titolo di professore da Adolf Hitler e nominato membro delle Accademie delle Arti di Berlino e Monaco.

Dopo la guerra, Werner March visse e lavorò inizialmente a Minden. La sua casa e il suo studio a Berlino erano stati distrutti. Diresse la ricostruzione del duomo e dello storico municipio di Minden. Si impegnò affinché il duomo, che era stato recentemente ristrutturato in stile barocco, riacquistasse il suo aspetto originario in stile primo gotico. Verso la fine della sua attività nella città sul Weser, March avrebbe litigato con le autorità cittadine.

Nel 1973 la città di Minden gli conferì l'anello d'onore. March morì nel 1976 a Berlino-Dahlem.

Cronologia

1957 Installazione delle finestre progettate dal professor Vinzenz Pieper e dal professor Anton Wendling.

29 giugno 1957 Nella festa dei Santi Pietro e Paolo, il duomo viene riconsacrato dall'allora arcivescovo Dr. Lorenz Jaeger.

Pagine 56/57 | Il duomo (dal 1957 ad oggi)

La ricostruzione non si concluse affatto con la consacrazione del duomo nel 1957. Fino agli anni '90 si dovette accontentarsi di un campanile provvisorio e di un organo di scarsa qualità.

Inoltre, per mancanza di fondi, si era rinunciato alla torre del transetto, che dal 1270 al 1945 era stata parte integrante dell'immagine del duomo e della città. Alla fine del 2011 si realizzò il desiderio tanto atteso dalla comunità di avere una nuova torre gotica del transetto.

Cronologia

1962-1965 Il Concilio Vaticano II riformula la liturgia della Santa Messa.

1972 Ristrutturazione del presbiterio secondo le direttive del Concilio Vaticano II: l'altare viene spostato nel transetto, in modo che il sacerdote sia più vicino alla comunità e rivolto verso i fedeli durante la celebrazione della Messa.

1987 Inizio di un restauro esterno della cattedrale della durata di dieci anni.

1994 Otto nuove campane vengono appese nella parte occidentale della cattedrale.

1994 Ristrutturazione del sedile del sacerdote con una grata decorativa nel transetto e allestimento di una chiesa per i giorni feriali nel coro alto.

1996 Installazione di un nuovo organo della ditta Kuhn della Svizzera con 62 registri davanti alla cosiddetta loggia imperiale.

2002 La riproduzione della tavola d'oro viene collocata nel coro alto.

2009 Inaugurazione della cappella dell'adorazione nella vecchia sacrestia.

2011 Costruzione della nuova torre del transetto con cinque campane aggiuntive. Con un totale di 13 campane, il duomo di Minden dispone ora del più vasto concerto di campane della Westfalia.

2025 Ristrutturazione del coro maggiore con nuovi stalli, base in granito per la tavola d'oro con il reliquiario di Santa Sofia (la quinta dei Santi Mardi) e un fonte battesimale.

Pagina 58 | Torre del transetto

È stata una sfida estrema sia per gli ingegneri che per gli operai edili. Il progetto “Torre del transetto con campane”, la cui realizzazione è iniziata nel settembre 2011 nella capriata del duomo di Minden, non aveva eguali in Germania. Ci sono voluti quasi sei decenni dalla riconsacrazione della cattedrale perché il desiderio della comunità parrocchiale si realizzasse e la cattedrale fosse finalmente completa con la torre del transetto.

La ricostruzione della torre del transetto è stata affidata al Land Renania Settentrionale-Vestfalia. Il Land detiene il patronato della cattedrale ed è quindi responsabile della sua manutenzione, ma anche di progetti come questo particolare edificio. Infatti, questa torre sopra la cupola, all'incrocio tra la navata centrale e il transetto della cattedrale, era stata per secoli parte integrante dell'imponente edificio ecclesiastico fino alla sua distruzione nel marzo 1945 da parte dei bombardieri alleati.

La torre si erge per 24 metri sopra il colmo del tetto e la sua punta è alta quanto il tetto a capanna dell'edificio occidentale. L'intera struttura in acciaio, con il rivestimento in rame e le cinque campane, pesa quasi 110 tonnellate.

In un groviglio di puntoni della struttura del tetto, gli operai hanno dovuto installare la sottostruttura della torre nel più stretto spazio possibile. Gli esperti di costruzione hanno calcolato più volte la capacità di carico delle pareti e dei pilastri del duomo, l'effetto dell'oscillazione delle campane e il modo in cui l'imponente struttura in acciaio, posizionata in quattro punti su supporti a ponte, poteva essere inserita nella torre. Un capolavoro di tutti i partecipanti.

Una volta installata la sottostruttura con le sue quattro gambe a ragno in condizioni estremamente difficili, è stata posizionata una vasca di protezione a forma di croce, che in caso di incendio dovrebbe raccogliere i detriti caduti e proteggere così la costruzione del duomo. In questo modo si potrebbe evitare una catastrofe come quella avvenuta nell'aprile 2019 a Parigi, quando la torre del transetto della cattedrale di Notre-Dame, risalente al XIX secolo, è crollata nella navata della chiesa novecentesca durante un grave incendio, distruggendola quasi completamente.

Alla fine del 2011 è stata completata la torre a croce e sono state consacrate le cinque campane che suonano al suo interno.

Pagina 60 | Suono delle campane

Insieme a gran parte della struttura della cattedrale di Minden, anche il concerto di campane medievali del XIII e XIV secolo, composto da dieci campane e considerato uno dei più belli della Germania, è andato distrutto durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Dopo la ricostruzione, la cattedrale fu inizialmente dotata di un concerto provvisorio di cinque campane. A partire dal 1994, otto nuove campane, equivalenti al concerto medievale, realizzate dalla fonderia Mark di Brockscheid, furono consacrate e installate nella parte occidentale della cattedrale. La campana più pesante, che pesa 5,5 tonnellate, è stata battezzata "Frieden Christi" (Pace di Cristo), mentre le altre si chiamano "Maria", "Petrus", "Gorgonius", "Magdalena", "Herkumbert", "Franziskus" e "Pauline" (da Mallinckrodt). Le campane sono state decorate con rilievi e iscrizioni da artisti contemporanei.

Dopo la ricostruzione della torre del transetto nel 2011, è stato possibile consacrare e installare altre cinque campane. Anch'esse sono state realizzate dalla ditta Mark e portano i nomi di santi e beati dell'epoca moderna: "Rupert Mayer" (1876-1945), "Maria Faustyna Kowalska" (1905-1938), "Nikolaus Groß" (1898-1945), "Adolf Kolping" (1813-1865) e "Edith Stein" (1891-1942). Con le otto campane nella parte occidentale, il duomo di Minden ha ora 13 campane e quindi il più vasto concerto di campane della Westfalia.

Pagina 62/63 | Una croce ecclesiastica sopra la città

Quando Minden, fondata intorno all'800 d.C., crebbe e la cattedrale non fu più sufficiente ad accogliere tutti i fedeli, il clero della cattedrale fece costruire altre chiese. Soprattutto nei due

secoli tra il 1000 e il 1200 d.C., i progettisti della città - che nel Medioevo erano i vescovi - realizzarono l'idea di costruire altre chiese in modo da formare una croce. Al centro della "croce delle chiese" sorgeva e sorge tuttora la cattedrale, simboleggiata dalla croce di Minden. Tutte le altre chiese partivano dalla cattedrale [1].

- La traversa occidentale della croce è formata dalla chiesa di San Martino [2], fondata dal vescovo Sigeberto nel 1029.
- La traversa orientale della croce indica la chiesa di San Giovanni [3], costruita tra il 1185 e il 1206 dal vescovo Thietmar.
- Il braccio nord della croce indica la Marienkirche [4]. Nel XII secolo era la sede delle suore benedettine.
- Il braccio sud della croce indica la chiesa di St. Simeoniskirche [5], fondata nel 1207 da un decano della cattedrale originario di Treviri e dedicata a S. Simeone, martire a Treviri.

Il duomo è senza dubbio il cuore della città di Minden e l'edificio di maggiore importanza storico-artistica. Ma vale la pena andare alla scoperta anche delle altre chiese di Minden, aperte nelle ore di punta.

Pagine 64-69 | Tesoro del duomo di Minden

Alla scoperta dei tesori dell'arte cristiana di undici secoli: così si intitola la mostra del tesoro della cattedrale di Minden, visitabile al Kleiner Domhof 24. Dal 2017, su una superficie di circa 450 metri quadrati, sono esposti i reperti che rinomati storici dell'arte definiscono una delle più importanti collezioni di arte sacra della Germania. La maggior parte del tesoro della cattedrale di Minden è documentata già dalla metà del XVII secolo.

Con due rinomate architetture museali sono state trovate le progettiste che hanno dato un tocco architettonico speciale al tesoro della cattedrale di Minden. A pochi metri dalla cattedrale millenaria è così sorto un moderno edificio indipendente a tre piani che suscita la curiosità di scoprire cosa si nasconde al suo interno.

Tre grandi finestre al primo piano dell'esposizione offrono una vista sul piccolo cortile della cattedrale con il municipio degli anni '70 e l'imponente edificio della chiesa. Allo stesso tempo, le ampie aperture creano collegamenti visivi tra i reperti esposti e il luogo in cui sono stati rinvenuti, come il calice in miniatura con patena dell'XI secolo, scoperto in una tomba vescovile durante gli scavi nella cattedrale.

Allo stesso tempo, le finestre nella luminosa facciata in alluminio consentono di vedere dall'interno del Domhof l'interno del tesoro con la Madonna in trono con Bambino del XIII secolo, che brilla d'oro. E chi osserva con attenzione scopre anche la famosa croce di Minden, realizzata intorno al 1120 nella bottega di fabbro artistico del monaco Rogerus nel monastero di Helmarshausen, vicino a Bad Karlshafen. Fedeli e appassionati di storia dell'arte da tutto il mondo si recano a Minden per ammirare questo crocifisso in bronzo.

Mentre una copia di questa croce romanica è appesa nel transetto della cattedrale di Minden, all'originale è dedicata una "stanza nella stanza" nel tesoro della cattedrale.

Guardando Cristo, i visitatori hanno la possibilità di riflettere su se stessi. Guardano un Gesù raffigurato come vincitore del male, simboleggiato da un drago. Il crocifisso, l'oggetto più famoso della collezione, costituisce così il punto centrale di questa sezione dell'esposizione, dedicata al significato delle reliquie e dei reliquiari, nonché alle croci e al culto mariano.

La selezione dei pezzi esposti per il tesoro della cattedrale, recentemente rinnovato, è stata effettuata in collaborazione con storici dell'arte di fama internazionale, che hanno valutato 14 oggetti come "eccezionali". Gli storici dell'arte sono convinti che, se presentato in modo adeguato, il tesoro della cattedrale di Minden sarà alla pari con tesori come quello della cattedrale di Halberstadt o della chiesa collegiata di San Servazio a Quedlinburg, patrimonio culturale mondiale. La comunità della cattedrale di Minden, in qualità di committente, e l'associazione interconfessionale Dombau-Verein Minden, in qualità di finanziatore, hanno seguito questa raccomandazione nella realizzazione della nuova sala del tesoro.

L'esposizione nella prima sala principale si concentra quindi su questi preziosi oggetti, concedendo loro lo spazio necessario affinché i visitatori possano ammirarli nella loro interezza. Una decisione che affascina i visitatori. Al centro dell'attenzione vi sono il reliquiario di San Pietro dell'XI secolo e l'acquamanile a forma di leone, che Enrico il Leone portò in dono al vescovo nella cattedrale di Minden in occasione del suo matrimonio con Matilde d'Inghilterra nel 1168.

Ma qui trovano spazio anche il bicchiere di Edvige del XII secolo, di origine fatimide e realizzato in Siria o in Egitto. Si dice che Santa Edvige, patrona della Polonia e della Slesia, che si prendeva cura dei poveri e fondò circa 1200 conventi e chiese, bevesse da questo bicchiere.

Di particolare importanza in questa parte dell'esposizione è anche il "reliquiario parlante", il reliquiario del braccio di Santa Margherita, che per la sua forma rimanda al tipo di reliquia e che è già menzionato in un documento del 1071. Le cosiddette "lastre degli Staufer" dell'inizio del XIII secolo facevano probabilmente parte di un trono o di un leggio. Questi elementi unici di mobili intagliati in legno di quercia mostrano una scena di battaglia figurativa, motivi floreali e ornamenti a nastro.

Al secondo piano, che riproduce una sacrestia, il visitatore incontra per prima cosa una croce processionale del XVI secolo che porta un cammeo romano del I secolo con l'effigie dell'imperatore Nerone. Calici e patene dal XIV al XVIII secolo testimoniano la maestria degli artigiani che li hanno realizzati. Il calice è uno degli oggetti più antichi e importanti utilizzati durante l'Eucaristia. Ancora oggi alcuni di questi recipienti vengono utilizzati dai sacerdoti della cattedrale durante le funzioni religiose in occasione di festività religiose particolari.

Ma a caratterizzare la sala sono anche due croci da casula della fine del XV secolo. Queste croci sono decorate con figure particolarmente suggestive realizzate in alto rilievo. Erano cucite sul retro della veste sacerdotale e con le loro immagini raccontavano, tra l'altro, la crocifissione di Cristo.

Fondata da Carlo Magno nel 800 dopo la cristianizzazione dei Sassoni, l'importante diocesi di Minden fu sede vescovile fino al 1648. Numerosi incendi e saccheggi nel Medioevo e la quasi totale distruzione della cattedrale a seguito di un bombardamento alla fine della seconda

guerra mondiale fecero sì che nell'antica città vescovile non rimanesse praticamente più nessuna delle insegne episcopali. La situazione cambiò grazie alla donazione del vescovo ausiliare di Paderborn, Dr. Paul Nordhues, nel 1990, che era strettamente legato alla comunità della cattedrale e le lasciò in eredità i suoi simboli. Il tesoro della cattedrale di Minden espone in un'area espositiva dedicata una parte di questi oggetti vescovili, tra cui il pastorale, la croce pettorale, l'anello vescovile e l'anello conciliare che papa Paolo VI donò nel 1965, al termine del Concilio Vaticano II, al vescovo ausiliare Nordhues, che aveva partecipato al Concilio.

Il periodo buio della Seconda Guerra Mondiale rivive nella sala buia che conclude la mostra. Qui sono esposti oggetti che sono sopravvissuti gravemente danneggiati all'incendio della cattedrale, dove il tesoro era stato depositato durante la guerra, dopo un bombardamento nel marzo 1945. Tra questi vi sono la copertina di un libro del XV secolo con una tavola d'avorio di epoca carolingia (860 circa) e l'evangelario in pergamena del IX secolo.

Tesoro della cattedrale di Minden | con ufficio pellegrinaggi Sigwardsweg

Kleiner Domhof 24

D-32423 Minden

Orari di apertura:

Da martedì a domenica, dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 16:30. Il tesoro della cattedrale di Minden è accessibile ai disabili.

Informazioni e prenotazione di visite guidate:

Telefono: +49 571 94199-000

E-mail: besucherservice@domschatz-minden.de

Internet: www.domschatz-minden.de

Pagine 70-73 | Pellegrinaggio sul Sigwardsweg

*“Sum quod eram, nec eram quod sum” [“Io sono quello che ero, ma non ero quello che sono”]
/ Vescovo Sigward*

Dal 2009, il percorso turistico e spirituale “Sigwardsweg” invita i pellegrini a intraprendere un viaggio. Prendendo il nome dal vescovo Sigward di Minden, il percorso circolare si snoda in dieci tappe per circa 170 chilometri attraverso il territorio dell'antica diocesi di Minden, nella regione di Minden e Schaumburg.

Da studente del duomo a vescovo e consigliere imperiale. Così si può riassumere brevemente la vita del vescovo Sigward. Fu il 25° vescovo di Minden e ricoprì la sua carica dal 1120 al 1140.

Sigward discendeva da un'alta nobiltà sassone. La sua famiglia era imparentata con i conti di Schaumburg-Holstein e possedeva terre a ovest di Minden, tra il Weser e il Leine. Tra le proprietà della famiglia figurava anche la tenuta di Idensen, situata nella zona pedemontana del Deister, a sud del lago Steinhuder Meer.

Il Sigwardsweg non è un itinerario storico tramandato dal vescovo. Non si conosce il percorso esatto che egli percorreva per raggiungere la sua residenza estiva a Idensen. Tuttavia, vi sono alcune ipotesi: probabilmente egli combinava il viaggio di andata e ritorno a Idensen con la visita di comunità e personalità influenti della diocesi. La scelta del percorso dipendeva probabilmente dalle condizioni meteorologiche.

L'attuale percorso di pellegrinaggio si snoda lungo i luoghi storici più importanti della regione. Due di questi sono mete particolari, entrambe legate al pensiero e all'opera del vescovo Sigward, che ebbe un'importanza decisiva per l'allora diocesi di Minden. Egli visse e lavorò nell'antica sede vescovile di Minden. La cattedrale di Minden è il punto di partenza ideale per il percorso di pellegrinaggio. Nel piccolo villaggio di Idensen, alle porte di Hannover, il vescovo Sigward costruì nel 1134 una chiesa privata e funeraria, che decorò con i più preziosi affreschi medievali oggi esistenti in Europa centrale.

Il Sigwardsweg può essere percorso come itinerario circolare. In alternativa, è possibile suddividere il percorso in un itinerario sud di circa 78 chilometri (Minden – Bückeberg – Porta Westfalica – Bad Nenndorf – Idensen) e un itinerario nord di circa 90 chilometri (Idensen – Loccum – Stolzenau – Petershagen – Minden). Il percorso nord si snoda prevalentemente attraverso la pianeggiante valle del Weser. Il percorso sud è più montuoso e attraversa in gran parte le catene montuose del Wiehengebirge, del Wesergebirge e del Bückeberge.

La “Guida del pellegrino Sigwardsweg”, disponibile presso l'ufficio pellegrini nel tesoro della cattedrale di Minden, fornisce informazioni dettagliate sul percorso, consigli pratici e interessanti informazioni sulle tappe più importanti.

Ufficio pellegrinaggi Sigwardsweg nel tesoro della cattedrale di Minden

Kleiner Domhof 24
D-32423 Minden

Orari di apertura:

Da martedì a domenica, dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 16:30.

Telefono: +49 571 94199-001

E-mail: pilgerbuero@domschatz-minden.de

Internet: www.muehlenkreis.de/Erleben-Entdecken/Bewegen/Sigwardsweg/

Internet: www.domschatz-minden.de/pilgerbuero

L'ufficio pellegrinaggi Sigwardsweg è gestito dall'associazione aconfessionale Dombau-Verein Minden e.V. in stretta collaborazione con il distretto di Minden-Lübbecke e la circoscrizione ecclesiastica evangelica di Minden.